

Il Messaggero



IL TEMPO



“Una buona sanità si poggia su una solida formazione specialistica e su una cultura medica”. E con questa consapevolezza che Guido Rasi, direttore esecutivo della società europea del farmaco (Ema), da oggi direttore scientifico

LA STAMPA

«Anche tra i banchi della maggioranza, rinnovo il mio impegno a favore dei medici specialisti che tra il 1978 e il 2006 sono penalizzati dallo Stato. A partire dai prossimi giorni, porterò all'attenzione del Ministro della Sanità Roberto Speranza e del Ministro dell'Economia Daniele Franco



Vertenza Stato-medici specialisti, Pagano (FI): “Governo intervenga subito”
“Porterò la questione degli oltre 170mila medici specialisti all'attenzione del Governo per un'immediata soluzione alla lunga vertenza con un accordo transattivo”

Press Review

Marzo
2023

LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA

Il Messaggero



Libero Quotidiano.it

ANSAit



AGI
Agenzia Italia

LA STAMPA – 17 marzo 2022

LA STAMPA

Ricorso a Medicina, slittano i tempi del verdetto: ecco tutte le domande contestate. Intanto è già ora dei Tolc per ritentare



Il consiglio dell'avvocato agli aspiranti dottori: «Aspettando la decisione del Consiglio di Stato ritentate la prova»

Slitta, per migliaia di ragazze e ragazzi in tutta Italia, l'attesa per conoscere il verdetto dei ricorsi a Medicina e Chirurgia. Un'istruttoria disposta dal Consiglio di Stato rinvia la decisione sui quesiti dei test ritenuti «errati, ambigui o fuorvianti», su cui puntano le contestazioni di tanti aspiranti dottori per ora esclusi dall'accesso al primo anno di studi. Sono sette le domande per cui il Consiglio di Stato ha chiesto – entro il 31 marzo – chiarimenti al ministero. Nel frattempo è boom di iscrizioni alla prima sessione dei Tolc Med-Vet per l'accesso a Medicina, sì, che da quest'anno presenta numerose novità, a cominciare dalla modalità con cui si svolgerà la prova (al computer) per finire con il numero e la tipologia stessa dei quesiti. Due i tentativi possibili, ad aprile e a luglio.

Spiega l'avvocato Marco Tortorella che segue i ricorsi che si sono affidati a Consulcesi, il più grande network europeo dedicato ai professionisti (e aspiranti tali) della Sanità, che negli anni ha seguito e vinto numerose cause, sostenendo i medici specializzandi: «L'udienza programmata è stata cancellata poiché il Consiglio di Stato ha disposto un'istruttoria su un altro ricorso basato sui medesimi problemi da noi evidenziati e ha fissato il termine per i chiarimenti al 31 marzo». Una data che potrebbe in realtà slittare, «ma trascorso il 31 marzo – sottolinea l'avvocato – presenteremo in ogni caso una nuova richiesta di fissazione di udienza».

Per le studentesse e gli studenti in attesa della decisione, a questo punto, la domanda è: che cosa fare aspettando il Consiglio di Stato? «Muoversi come se non avessero fatto ricorso», è la risposta netta dell'avvocato Tortorella. Quindi: per chi ancora desidera accedere alla Facoltà di Medicina e Chirurgia è necessario iscriversi ai Tolc e tentare nuovamente il concorso. «Qualunque ricorso – sottolinea infatti il legale di Consulcesi – è sempre un punto interrogativo. Trattandosi di un'azione giudiziaria il rischio-zero non esiste, e anche dove ci sono altre probabilità di accoglimento la garanzia totale non c'è».

I quesiti contestati

Sono sette le domande del test 2022 su cui si basa il ricorso. La 6 («Martina ha pianificato un giro in bicicletta in modo che esattamente a metà tragitto ci sia una trattoria in cui fare sosta. Parte e, dopo 30 chilometri, le manca ancora un quarto della strada per arrivare alla trattoria. Qual è la lunghezza in chilometri del percorso?»), la 11 («Quale fra le seguenti affermazioni riguardanti i glucidi è falsa?»), la 13 («Il gene CFTR codifica la sintesi della proteina CFTR che regola il movimento del cloro, al quale segue il movimento dell'acqua, dall'interno verso l'esterno delle cellule epiteliali. Qual è il risultato del malfunzionamento o dell'assenza della proteina CFTR?»), la 15 («L'aneuploidia è una caratteristica comune del cancro e la decifrazione dei meccanismi di segregazione cromosomica è di grande interesse clinico. Tale segregazione dipende dall'assemblaggio/disassemblaggio di quali strutture?»), la 18 («Da un incrocio fra individui con fenotipi AB e ab si ottiene una discendenza con il 50% di fenotipi Ab e il 50% di fenotipi aB. Qual è il genotipo dei genitori con fenotipo AB?»), la 27 («Qual è, fra le seguenti, la condizione necessaria per una reazione fermentativa classica?») e la 29 («Quali fra le seguenti sono caratteristiche attribuibili ai mitocondri? Sede di replicazione di molecole di DNA, oppure sede di sintesi di molecole d'acqua, o sede di trasporto tramite diffusione semplice, o presenti in cellule autotrofe»).

Ricorso accolto? Non è detta l'ultima parola

Ogni anno sono circa 20 mila le studentesse e gli studenti italiani che sperano nei ricorsi contro lo sbarramento, circa uno su tre tra chi ha partecipato ai test. Se alla fine il ricorso non sarà accolto, per gli aspiranti medici la speranza resta ritentare la prova. Se invece verrà accolto? «Si entra – spiega sempre l'avvocato Tortorella – nella cosiddetta “fase cautelare”, ma per avere la sentenza di merito ci vorrà tempo. Se il giudice ritiene fondato il ricorso emette come provvedimento “l'iscrizione con riserva”». Da quel momento si è quindi iscritti, ma attenzione: l'ultima parola arriva solo con la sentenza di merito, motivo per cui chi desidera davvero diventare medico deve assolutamente ritentare il test senza riporre tutte le speranze nel ricorso. «Nella maggioranza dei casi, siccome nel frattempo lo studente ha frequentato e superato esami, la situazione viene consolidata». Se così non è resta ancora una strada possibile: «Ogni anno, in alcuni casi, gli studenti si sono potuti iscrivere ugualmente nelle Università dove, ad esempio, in seguito a cancellazioni, si sono liberati posti negli anni successivi al primo».

I Tolc di Medicina e Veterinaria

Intanto è stato vero e proprio boom di accessi nel primo giorno di prenotazioni per i Tolc Med-Vet - i nuovi test di accesso alle Facoltà di Medicina/Odontoiatria e Veterinaria - sul sito Cisia sistemi (il Consorzio interuniversitario sistemi integrati per l'accesso). «C'era grande attesa per l'apertura delle iscrizioni e studenti e studentesse hanno preso d'assalto il portale del consorzio, che ha registrato quasi 2.300.000 caricamenti di pagina nelle prime 24 ore». Il sistema, pur con qualche rallentamento nella fase di avvio, ha retto l'urto e alla mezzanotte del 13 marzo risultavano iscritte già 42.728 persone, suddivise in un 92% per i corsi di area medica, con il restante 8% indirizzato verso Veterinaria. Qualche problema tecnico finito con richieste al supporto informativo (677 chiamate e oltre 800 ticket aperti) «ma i posti a disposizione per sostenere il Tolc coprono ampiamente il numero di richieste», garantisce il direttore del Cisia, Giuseppe Forte. La prova – per cittadini Ue o equiparati – può essere sostenuta in qualsiasi università che eroga i Tolc Med-Vet: non si è dunque vincolati alla sede in cui ci si vuole iscrivere.

LA7 – 28 marzo 2023



Schillaci premiato ai Lse Awards: "Insieme per far tornare Ssn punto di riferimento"



VIDEO - <https://www.la7.it/camera-con-vista/video/schillaci-premiato-ai-lse-awards-insieme-per-far-tornare-ssn-punto-di-riferimento-28-03-2023-477898>

"Dobbiamo lavorare tutti insieme per far sì che il nostro sistema sanitario nazionale torni ad essere un punto di riferimento per tutti i cittadini e possa riuscire a rispondere nel miglior modo possibile alle richieste di sanità". Il nostro Servizio sanitario nazionale vanta professionisti di altissimo livello, che hanno dimostrato tutto il loro valore durante i tre anni di pandemia. È giunto ora il momento di riformare il sistema sanitario nell'interesse di tutti i cittadini, affinché possa mantenere il suo carattere universalistico e per continuare a garantire le migliori cure a tutti i pazienti". Lo ha affermato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel ricevere uno dei premi speciali dei Life Science Excellence Awards 2022. Il premio, promosso da Sics - Società Italiana di Comunicazione Scientifica e Sanitaria (Consulcesi Group), è nato per riconoscere, e far conoscere, i migliori progetti che hanno contribuito all'eccellenza e alla trasformazione del settore della salute. Oltre al premio conferito al ministro Schillaci sono stati assegnati altri due premi speciali. Sul palco Marco Cavaleri, responsabile Vaccini e prodotti terapeutici contro il Covid dell'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) e Monica Spada, Head of research & Technological Innovation di Eni, che ha ritirato il premio conferito all'impegno dell'Azienda anche in ottica One Health con il Supercomputer HPC5, il supercalcolo al servizio dell'energia, dell'ambiente e della salute.

ADNKRONOS – 10 marzo 2022



Violenze a operatori, dal 2021 boom richieste di aiuto a Consulcesi



"Il periodo 2021-2022 per gli operatori sanitari" vittime di aggressioni "è stato un biennio nero e i primi mesi di quest'anno non sembrano aver segnato un cambio di tendenza. Sono aumentate dal 40% al 50% le segnalazioni e le richieste di aiuto che arrivano ai legali di Consulcesi". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, in occasione della Giornata nazionale contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari (12 marzo), fenomeno sempre più preoccupante. "Per celebrarli, dobbiamo proteggerli", è il messaggio lanciato da Tortorella che ricorda quanto lavoro ci sia dietro il telefono rosso 800.620.525, attivato dal 2020 quale supporto specializzato per tutti i lavoratori della sanità che hanno subito delle aggressioni e non sanno come tutelarsi.

"Ci chiedono suggerimenti e consigli per tutelarsi dinanzi a situazioni che possiamo definire 'borderline' - segnala Tortorella - Molti lavorano nonostante la paura e vogliono capire quali strumenti hanno a disposizione per difendersi da eventuali attacchi verbali o addirittura fisici".

Consulcesi - riporta una nota - mira a sostenere e supportare gli operatori sanitari ai primi segnali di rischio, prima cioè che diventino protagonisti dei tristi eventi di cronaca che si leggono ormai quasi ogni giorno sui giornali. "In quest'ottica stiamo continuando a investire per ampliare il catalogo di formazione Ecm dedicato al counselling - sottolinea il presidente - e al rapporto medico-paziente, convinti dell'importanza di imparare a gestire e disinnescare situazioni complesse e complicate prima che degenerino". Nel frattempo Consulcesi, che ha accolto positivamente l'annuncio dell'apertura di presidi di polizia negli ospedali, nonché l'ipotesi di rivedere i calcoli per il fabbisogno di medici, si impegna ancora una volta a seguire e a monitorare affinché vengano rispettati gli impegni presi: "Il nostro impegno, che è poi da sempre la nostra vocazione - conclude Tortorella - è quello di aiutare e sostenere chi ogni giorno si prende cura di noi e dei nostri cari".

Indennizzi da infortunio per Covid. Tra nuove sentenze favorevoli ai medici e accordi transattivi. Il punto della situazione



L'avvocato Francesco Cecconi (Studio Legale FCA di Firenze e legale della rete di Consulcesi&Partners): "La recente sentenza del Tribunale di Parma conferma la riconducibilità dell'infezione da Covid nell'ambito del concetto di infortunio". Alcune compagnie assicuratrici preferiscono però non arrivare a giudizio: "Un nostro cliente è stato indennizzato attraverso un accordo transattivo"

Continuano ad arrivare sentenze favorevoli agli operatori sanitari che, dopo aver contratto il Covid, hanno chiesto il relativo indennizzo alle proprie compagnie assicuratrici e, di fronte al loro diniego, si sono rivolti alla giustizia. L'ultima in ordine di tempo è quella del Tribunale di Parma che, il 7 febbraio scorso, ha sostanzialmente confermato l'orientamento dei tribunali di Torino (n.184/2022), Vercelli (n.383/2022) e Trento (n.102/2022).

La sentenza del Tribunale di Parma

"La pronuncia del Tribunale di Parma – sostiene l'avvocato Francesco Cecconi dello Studio Legale FCA di Firenze e legale della rete di Consulcesi & Partners – conferma la riconducibilità dell'infezione da Covid nell'ambito del concetto di infortunio sulla base di un'attività di interpretazione delle clausole previste dalla stessa polizza e che si riferivano ad infezioni particolari. Tra queste ve ne erano alcune che escludevano l'indennizzabilità degli infortuni derivanti da 'contaminazione biologica o chimica a seguito di atti di terrorismo di qualsiasi genere'. Ebbene, se la clausola esclude l'infortunio derivante da contaminazione per ragioni riferibili al contesto in cui essa è avvenuta, significa che essa ammette che la contaminazione e

l'infezione siano indennizzabili in virtù della definizione 'base'. Ciò non poteva che significare che le infezioni erano state considerate dalle parti contrattuali come rientranti nel concetto di infortunio, purché ovviamente fossero state riferite ad un evento che presentasse tutte le caratteristiche tipiche degli infortuni (secondo la definizione prevista in polizza) e dunque derivanti da causa esterna, violenta e fortuita. Circostanza confermata dallo stesso giudice”.

L'accordo transattivo con cui la compagnia assicurativa ha indennizzato un medico

L'avvocato Cecconi ha già ottenuto un importante risultato per un medico di famiglia che si è rivolto a Consulcesi&Partners per ottenere l'indennizzo, da parte della compagnia assicuratrice, dell'infortunio da Covid. “Il cliente è risultato positivo al Sars-CoV-2 nella prima fase della pandemia. Non è stato intubato ma ha avuto gravi problematiche a livello polmonare, tant'è che si è ritrovato con postumi permanenti, e dunque con un'invalidità. Invalidità che, ai termini della polizza che aveva precedentemente sottoscritto, avrebbe dovuto essere indennizzata quale infortunio. La compagnia, di contro, ha sempre negato la sua richiesta. Con Consulcesi & Partners abbiamo scritto una lettera e chiesto una procedura di mediazione. Poi è cominciata la causa. Dopo la prima udienza, però, la compagnia ci ha contattato per proporre un accordo transattivo. Immagino che la stessa, al fine di evitare un ulteriore precedente, abbia ritenuto più saggio chiudere la faccenda concedendo il 70% dell'indennizzo totale. L'indennizzo a termini di polizza era calcolabile in 27.500 euro ed è stato riconosciuto in via transattiva un importo di 21.000 euro”.

La letteratura medico-legale

“Queste sentenze, compresa quella del Tribunale di Parma, confermano la riconducibilità dell'infezione da Covid nell'ambito del concetto di infortunio, e sono dunque indennizzabili”, spiega ancora l'avvocato Cecconi: “Prima della pandemia da Sars-CoV-2 la letteratura medico-legale era pressoché concorde nel ritenere che le infezioni caratterizzate da virulenza fossero riconducibili al concetto di infortunio e quindi indennizzabili, salvo la presenza di clausole di esclusione specifiche. A seguito della pandemia, invece, si sono registrati pareri divergenti nella comunità scientifica medico-legale ma forse più per il timore, da parte delle compagnie, che l'apertura verso questo tipo di indennizzo potesse provocare un proliferare di altre richieste”.

La diafrasi tecnico-giuridica

L'avvocato spiega che “la diafrasi tecnico-giuridica è incentrata sulla interpretazione del concetto di causa violenta. Parte della dottrina ritiene che l'infezione da Covid non abbia questa caratteristica perché la contrazione dell'infezione non sarebbe caratterizzata da un evento immediato e concentrato nel tempo. Altra dottrina ritiene invece che la contrazione del Covid sia caratterizzata proprio da un'azione rapida e concentrata nel tempo, tanto da sconvolgere la salute di una persona in poche ore. Si equipara dunque il concetto di violenza con quello di virulenza, ossia di una infezione acuta e capace di alterare la salute di un soggetto e portarlo addirittura alla morte in pochissimo tempo”.

La disparità tra medici privati e pubblici

La ritrosia delle compagnie nel riconoscere il Covid quale infortunio ha creato una disparità di trattamento molto evidente tra i professionisti sanitari dipendenti di strutture pubbliche e quelli privati. In favore dei primi, infatti, era intervenuto il decreto Cura Italia che ha riconosciuto l'infezione da Covid come infortunio e sono dunque tutelati dalla legge. I professionisti non soggetti all'Inail, e dunque mmg, pediatri, dentisti e così via, non sono coperti allo stesso modo. “Si tratta – spiega l'avvocato – di una disparità di trattamento eclatante. Mentre gli ospedalieri sono tutelati con la copertura Inail, grazie ad una norma ad hoc emanata per stabilire che il Covid è un infortunio, per tutti gli altri ciò non accade. Da allora sono passati un paio di anni ma non c'è stato l'auspicato intervento del legislatore per istituire almeno un fondo che prevedesse ristori per questi medici di fatto esclusi dall'indennizzo”. La giurisprudenza, però, è andata avanti: “Le prime pronunce dei tribunali erano negative per i medici o i famigliari di operatori deceduti a causa del Covid. Dal 2022 in poi, però, la giurisprudenza si sta stabilizzando nel senso opposto: viene riconosciuta la riconducibilità dell'infezione da Covid, in quanto violenta e acuta, nell'ambito del concetto dell'infortunio. E

la sentenza del Tribunale di Vercelli dell'agosto 2022 ha stabilito il principio che ci aspettavamo tutti: anche ai medici privati si applica l'articolo 42 del decreto Cura Italia".

I presupposti per l'indennizzabilità

Ma quali sono i presupposti per ottenere dalla propria compagnia assicuratrice un indennizzo? Chiunque abbia contratto il Covid, anche solo in forma asintomatica, può accedervi? "Anzitutto – spiega l'avvocato di Consulcesi & Partners –, è necessaria l'esistenza di un nesso di causalità tra infezione e lesioni permanenti o, nel peggiore dei casi, il decesso del cliente. È fondamentale, inoltre, che non vi siano preesistenze o comorbilità che possano essere state concause delle lesioni o del decesso. L'accertamento di questi requisiti è di competenza del medico legale. Inoltre, la polizza non deve presentare clausole di esclusione specifiche, come quelle che prevedono la non indennizzabilità delle infezioni virali in generale o addirittura da Covid. Per alcune tipologie di polizze (per es. dell'EMPAS a favore di medici di continuità assistenziale), è necessario anche che l'infezione sia stata contratta "in occasione di lavoro": in tal caso potrà reclamare l'applicazione dei principi dettati dall'art. 42 del DL 18/2020 compresi quelli previsti dalla circolare Inail n. 13 del 2020 che prevede anche una presunzione semplice a favore degli operatori sanitari per cui in caso di dubbi o difficoltà di prova circa l'origine della infezione, si presume che sia stata contratta in occasione del lavoro", conclude l'avvocato Cecconi.

IL MESSAGGERO – 28 marzo 2023

Il Messaggero.it

Schillaci premiato ai Lse Awards: "Insieme per far tornare Ssn punto di riferimento"



VIDEO

https://www.ilmessaggero.it/video/invista/schillaci_premiato_ai_lse_awards_insieme_per_far_tornare_ssn_punto_di_riferimento-7315757.html

"Dobbiamo lavorare tutti insieme per far sì che il nostro sistema sanitario nazionale torni ad essere un punto di riferimento per tutti i cittadini e possa riuscire a rispondere nel miglior modo possibile alle richieste di sanità". Il nostro Servizio sanitario nazionale vanta professionisti di altissimo livello, che hanno dimostrato tutto il loro valore durante i tre anni di pandemia. È giunto ora il momento di riformare il sistema sanitario nell'interesse di tutti i cittadini, affinché possa mantenere il suo carattere universalistico e per continuare a garantire le migliori cure a tutti i pazienti". Lo ha affermato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel ricevere uno dei premi speciali dei Life Science Excellence Awards 2022. Il premio, promosso da Sics - Società Italiana di Comunicazione Scientifica e Sanitaria (Consulcesi Group), è nato per riconoscere, e far conoscere, i migliori progetti che hanno contribuito all'eccellenza e alla trasformazione del settore della salute. Oltre al premio conferito al ministro Schillaci sono stati assegnati altri due premi speciali. Sul palco Marco Cavaleri, responsabile Vaccini e prodotti terapeutici contro il Covid dell'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) e Monica Spada, Head of research & Technological Innovation di Eni, che ha ritirato il premio conferito all'impegno dell'Azienda anche in ottica One Health con il Supercomputer HPC5, il supercalcolo al servizio dell'energia, dell'ambiente e della salute.

24 marzo 2023

Schillaci: 'Lavorare insieme per far tornare Ssn punto di riferimento'

"Dobbiamo lavorare tutti insieme per far sì che il nostro sistema sanitario nazionale torni ad essere un punto di riferimento per tutti i cittadini e possa riuscire a rispondere nel miglior modo possibile alle richieste di sanità". Lo ha dichiarato il ministro della Salute Orazio Schillaci, che ieri sera ha ricevuto uno dei premi speciali dei Life Science Excellence Awards 2022, promossi da Sics - Società italiana di comunicazione scientifica e sanitaria (Consulcesi Group) per riconoscere, e far conoscere, i migliori progetti che hanno contribuito all'eccellenza e alla trasformazione del settore della salute.

"Il nostro Servizio sanitario nazionale vanta professionisti di altissimo livello - ha sottolineato il ministro - che hanno dimostrato tutto il loro valore durante i tre anni di pandemia. E' giunto ora il momento di riformare il sistema sanitario nell'interesse di tutti i cittadini, affinché possa mantenere il suo carattere universalistico e per continuare a garantire le migliori cure a tutti i pazienti".

Oltre al riconoscimento al ministro Schillaci, sono stati assegnati altri due premi speciali. Sul palco Marco Cavaleri, responsabile Vaccini e prodotti terapeutici contro il Covid dell'Agenzia europea del farmaco Ema, per aver contribuito a mantenere rigore scientifico e serietà comunicativa circa il ruolo fondamentale che i vaccini hanno avuto nel mitigare le conseguenze della pandemia, e Monica Spada, Head of Research & Technological Innovation di Eni, che ha ritirato il premio conferito all'impegno dell'azienda anche in ottica One Health con il supercomputer HPC5, il supercalcolo al servizio dell'energia, dell'ambiente e della salute.

LIBERO QUOTIDIANO – 24 marzo 2023

Quotidiano.it
Libero

"In Italia 1 bambino ogni 10 giorni muore per soffocamento"



"Ogni anno in Italia circa 65mila persone muoiono per mancanza o ritardi nel primo intervento. Solo per soffocamento, in Europa perdono la vita 500 bambini all'anno, in Italia uno ogni 10 giorni, con 1.000 ospedalizzazioni annuali legate a questi incidenti". Così Marco Squicciarini, docente di Consulcesi e medico coordinatore dell'attività di formazione Blsd del ministero della Salute, che aggiunge: "In oltre la metà dei casi è presente un adulto non preparato ad intervenire con manovre di disostruzione".

"Ai giovani medici neo-laureati che cercano di inserirsi nel settore lavorativo - afferma l'esperto e formatore in rianimazione cardiopolmonare - viene fin da subito richiesto il certificato Blsd come primo documento per iniziare a lavorare. Eppure, sono gli stessi che escono da un sistema che al momento non prevede questi corsi di formazione neanche nella maggior parte dei casi nei piani extracurricolari e spesso non riconosce i crediti esterni di chi ha conseguito la certificazione attraverso il 118 nazionale". Da qui, secondo l'esperto, la necessità di colmare questo gap anche con corsi Ecm come quello da poco lanciato con Consulcesi dal titolo 'Blsd e disostruzione: prevenzione e primo soccorso dal neonato all'anziano fragile', corso strutturato in 34 ore che offre 50 crediti - riporta una nota - utili per mettersi in regola con l'eventuale debito formativo.

"Dai caregiver degli anziani ai genitori fino al professionista della salute - evidenzia Squicciarini - si sta diffondendo sempre di più la consapevolezza di dover saper agire prontamente in situazioni emergenziali come l'arresto cardiaco o eventi di soffocamento". Guardando in particolar modo all'anziano e al bambino, l'esperto ribadisce "l'importanza della buona conoscenza del Blsd per ogni tipo di assistenza attraverso il personale deputato all'alimentazione, che si trova ogni giorno di fronte a patologie neurologiche, alla gestione ed al trattamento di disturbi della deglutizione come la disfagia, che di certo sono soggetti più esposti ad episodi di ostruzione delle vie aeree".

Un importante passo avanti in Italia in materia di pronto intervento in caso di arresto cardiaco improvviso - prosegue la nota - è rappresentato dalla legge 116 del 2021. "Il Governo - conclude l'esperto - ha iniziato una importante distribuzione di defibrillatori ed entro il 2025 tutto il comparto pubblico dovrebbe essere

dotato di questi e di personale formato, mentre dal 2025 l'obbligo sarà esteso anche ai privati, come avviene in molti paesi in Europa. Ma è fondamentale lavorare per colmare la mancanza di queste conoscenze partendo in primis da medici e operatori sanitari, che a loro volta possono contribuire a preparare genitori e caregiver alla gestione dell'emergenza".

QUOTIDIANO SANITA' – 24 marzo 2023

quotidiano **sanità.it**
Quotidiano online di informazione sanitaria

Life Science Excellence Awards 2022. Schillaci: “Servizio sanitario nazionale deve tornare punto di riferimento dei cittadini”



Oltre 300 personalità del mondo sanitario, scientifico e del comparto industriale del settore delle lifescience hanno partecipato all'evento conclusivo della quarta edizione dei Life Science Excellence Awards. Il Ministro riceve un premio speciale: “È giunto ora il momento di riformare il sistema sanitario nell’interesse di tutti i cittadini, affinché possa mantenere il suo carattere universalistico e per continuare a garantire le migliori cure a tutti i pazienti”

Una serata di festa per celebrare l'innovazione nelle lifescience ha chiuso il ciclo di eventi dei Life Science Excellence Awards 2022, il premio, promosso da Sics - Società Italiana di Comunicazione Scientifica e Sanitaria (Consulcesi Group), nato per riconoscere, e far conoscere, i migliori progetti che hanno contribuito all’eccellenza e alla trasformazione del settore della salute. Oltre 300 le personalità del mondo sanitario, scientifico e del comparto industriale del settore delle lifescience che hanno preso parte all'evento conclusivo della quarta edizione dei Life Science Excellence Awards.

“Dobbiamo lavorare tutti insieme per far sì che il nostro sistema sanitario nazionale torni ad essere un punto di riferimento per tutti i cittadini e possa riuscire a rispondere nel miglior modo possibile alle richieste di sanità”, ha detto il ministro Orazio Schillaci. Al ministro è stato conferito nel corso della serata un premio speciale ‘per la fermezza e la lucida consapevolezza di quanto sia complesso e strategico per il nostro paese salvaguardare il servizio sanitario nazionale dopo tre anni di pandemia che l’hanno messo a

dura prova, per traghettarlo verso la sua definitiva riorganizzazione nel primario interesse dei cittadini e di tutti i professionisti che vi lavorano’.

“Il nostro Servizio sanitario nazionale vanta professionisti di altissimo livello, - ha rimarcato Schillaci - che hanno dimostrato tutto il loro valore durante i tre anni di pandemia. È giunto ora il momento di riformare il sistema sanitario nell’interesse di tutti i cittadini, affinché possa mantenere il suo carattere universalistico e per continuare a garantire le migliori cure a tutti i pazienti”.

Non solo. Se da un lato l’evento ha confermato l’eccezionale livello di adesione nei 16 categorie in gara, dall’altra grande considerazione è stata testimoniata dai partecipanti istituzionali e del mondo scientifico e accademico, che hanno animato la serata di premiazione.

Oltre al premio conferito al Ministro Schillaci sono stati assegnati altri due premi speciali. Sul palco Marco Cavaleri, Responsabile vaccini e prodotti terapeutici contro il Covid dell’Agenzia Europea dei Medicinali (EMA), per aver contribuito a mantenere rigore scientifico e serietà comunicativa circa il ruolo fondamentale che i vaccini hanno avuto nel mitigare le conseguenze della pandemia, e Monica Spada, Head of research & Technological Innovation di ENI che ha ritirato il premio conferito all’impegno dell’Azienda anche in ottica One Health con il Supercomputer HPC5, il supercalcolo al servizio dell’energia, dell’ambiente e della salute. La serata di premiazione è stata preceduta dal Festival dell’Innovazione, una serie di otto Talk Show che, per tutto il mese di febbraio, hanno visto alternarsi CEO, C-Level, General Manager delle aziende pharma ed esperti nelle lifescience su temi di grande attualità. Company reputation, accesso all’innovazione, cambiamento sociale e responsabilità d’azienda, l’evoluzione del marketing, engagement e empowerment del paziente, digital marketing oggi e domani, Real World Evidence e PNRR e lifescience gli argomenti al centro dei Life Science Excellence Show diffusi su tutti i canali social del gruppo in diretta dalla nuova sede Sics di Roma, a Via della Stelletta. “WEHEALTH Dialogue Space”, uno spazio di incontro e confronto tra il mondo della politica, delle istituzioni, il mondo della salute e delle aziende.

Di straordinaria ricchezza anche i progetti vincitori selezionati dagli oltre 500mila medici e farmacisti iscritti alla Community di Welfare Link che per sei mesi hanno potuto votare online i progetti già valutati come “Excellent” dalla Giuria del Premio.

La fase dei Bootcamp ha consolidato invece la straordinaria forza della campagna di comunicazione multimediale che si è affiancata a quella prevista per le votazioni online. Entrambe le campagne con numeri eccezionali. Un mix di strumenti editoriali, social e di advertising che ha attraversato per sei mesi tutti i canali editoriali del mondo Sics, non solo sul web ma anche sui profili social. La campagna di comunicazione, finalizzata a promuovere le eccellenze su oltre 32 magazine del gruppo Sics, ha superato anche quest’anno i 9 milioni di contatti con più di 19mila votanti attivi. A questi numeri si aggiungono gli oltre 3 milioni di contatti ottenuti sui canali social (Facebook, Twitter, LinkedIn e Instagram) di Popular Science e Quotidiano Sanità.

I Top 5 ai Life Science Excellence Awards 2022 per ogni categoria

BEST MARKETING EDUCATION PROGRAM OF THE YEAR

Drip, Kyowa Kirin

Pso Evolution. Terapia di mantenimento, un nuovo paradigma, Leo Pharma

La tiroide e i suoi disordini, Lo.Li. Pharma

Arctic Front Advance Learning Pathway, Medtronic

A Break On The Breast, Pfizer

BEST COMMUNICATION CAMPAIGN OF THE YEAR

Another Touch, Another Kiss, Daiichi Sankyo

Donne in Meta, Gilead Sciences

Proteggiti dal Fuoco di Sant’antonio, Gsk

Fatti Più In Là, Janssen

La mia salute non può aspettare, Johnson&Johnson Medtech Italia

BEST INNOVATIVE DRUG of the Year

P&R Belantamab Mafodotin Negotiation, Gsk

Sotrovimab, Gsk

Vaccino anti Covid-19 mRNA-1273, Moderna

Vaccino Anti Covid-19 Bnt162b2, Pfizer

Talazoparib, Pfizer

BEST INNOVATIVE DEVICE-TECHNOLOGY of the Year

Myriad Send-Out Model, Astrazeneca

Device inalatorio ricaricabile, Boehringer Ingelheim

Valvola Cardiaca Transcatetere, Edwards Lifescience

Set di infusione a lunga durata, Medtronic

Ago Penna G34, Mtd - Medical Technology And Devices

BEST MARKETING Project of the Year

Sistema di monitoraggio Flash del Glucosio, Abbott

Reumalink, Bristol Myers Squibb

Le donne ne hanno fatti di passi avanti, Gedeon Richter Italia

Medicina di iniziativa: migliorare le strategie contro l'ipercolesterolemia, Novartis

Lyso Journal, Sanofi

BEST DIGITAL PROJECT of the Year

Real Life Lab, Eli Lilly

Digital Evolution Trought Data Driven Experience In Primary Care, Gsk

Oltre la spasticità Post-Ictus, Ipsen

CheckAp, Novartis

#Makeyourchoice, Sobi Italia

BEST EVENT of the Year

Psychiatry Innovation Summit, Angelini Pharma

Parpi Summit, Astrazeneca e Msd

Evento di lancio virtuale di un contraccettivo orale, Gedeon Richter

Vax On Zoster Off, Gsk

Prevention Summit, Sanofi

BEST PATIENT ADVOCACY PROGRAM of the Year

Medselect, Astrazeneca

Pazienti in Rete, Chiesi Italia

Non Dire Tiroide Ibsa Farmaceutici

The Ncd Partnership, Oliba e Viatrix

Freedom, Sanofi

BEST PATIENT SUPPORT PROGRAM of the Year

3D-Optimized Tavi, Boston Scientific

Act Don't React per il Controllo dell'asma Moderata, Gsk

You Care Xlh, Kyowa Kirin E Hnp - Healthcare Network Partners

Penny, Medtronic

Dupigo, Sanofi

BEST CONSUMER HEALTH PROJECT of the Year

Tecnologia Filmtec® per una nuova linea di integratori alimentari, Ibsa Farmaceutici
Mindexil - Energia per la mente, Lo.Li. PharmaCTER & GAMBLE
IO Farmacia della Salute Orale, Procter&Gamble
Fast Last Mile Delivery Service, Pharmaprima
Saugella diverse ma uguali, Viatris

BEST MARKET ACCESS & PUBLIC AFFAIR Program of the Year

Sanitask, Alfasigma
REmoTe, Csl Behring
L'HIV 40 Anni Dopo, Gilead Sciences
I Cantieri per la Sanità del Futuro, Janssen
ViTA GI, Takeda

BEST SCIENTIFIC COLLABORATION PROGRAM of the Year

Recapitulate, Advanz Pharma
Azimuth, Astrazeneca
R.Evolution, Boehringer Ingelheim
Arcangelo Study, Chiesi
Developing communication tools on rotavirus vaccination to support family paediatricians in Italy, Gsk

BEST MULTI TARGET & MULTICHANNEL PROJECT of the Year

Derma-Point, Almirall
The Empossible Journey, Eli Lilly
Vaxedu, Gsk
Ridisegniamo L'emofilia, Roche
Perchésì, Sanofi

BEST CSR PROJECT of the Year

GRITness4ALL, Gedeon Richter
Forest4Life, Gruppo Servier Italia
#FAI LA PRIMA MOSSA, Medtronic e Fondazione Onda
COVID-19 Vaccine Day - Operazione Babbo Natale, Pfizer
Mettici il cuore, Viatris

BEST HR PROJECT of the Year

Leadership Model Magazine, Alfasigma
Social Academy, Angelini Pharma
D&I Conversations - Centralissime Periferie Mentali Boehringer Ingelheim
Reskilling Summer, Johnson & Johnson Medtech Italia
Reverse Mentoring, Medtronic

BEST COMMUNICATION PROJECT of the Year

Convivio: La ricetta per convivere con l'anemia da Malattia Renale Cronica, Astellas
La Leucemia Linfatica Cronica nella mia vita: un futuro da vivere, Astrazeneca
Percorsi di vita, Pfizer
Le avventure della Smagliante Ada, Roche
Il Senso delle Parole, Takeda

Rasi (Consulcesi): "L'innovazione deve essere supportata e avere un ambiente legislativo favorevole"



VIDEO

http://www.quotidianosanita.it/cronache/articolo.php?approfondimento_id=17920

SANITA' INFORMAZIONE – 8 marzo 2023



Storia dell'arte e disabilità: il progetto di inclusione a due vie di Divertitempo e Fondazione Consulcesi



“Insieme nella storia” è il progetto di Divertitempo sostenuto dalla Fondazione Consulcesi che unisce bimbi con disabilità cognitive e no, portandoli a visitare luoghi dell'arte e favorendo integrazione nel gioco. Ne abbiamo parlato con la psicologa e coordinatrice Giulia Demofonti

Camminare insieme alla scoperta della storia mentre si coltiva il seme di una società adatta a tutti, in cui nessuno viene lasciato indietro. Potremmo riassumerlo così il progetto d'integrazione realizzato dalla onlus Divertitempo e sostenuto da Fondazione Consulcesi, “Insieme nella storia”, che vede come protagonisti bambini e ragazzi con disabilità cognitive e i loro amici normodotati.

Da Palazzo Venezia a Castel Sant'Angelo, passando per i percorsi della Street Art capitolina e il battello sul fiume Tevere, i ragazzi vengono accompagnati da un team di professionisti in un percorso di otto appuntamenti dedicati alla scoperta delle bellezze del territorio di Roma e provincia.

“Un'occasione non solo per regalare ai giovani un momento di arricchimento culturale fuori dalle mura scolastiche ma soprattutto personale. Attraverso momenti di svago come quelli ideati con questa iniziativa sono tanti i valori che possono essere trasmessi, non solo da adulto a bambino, ma anche tra coetanei”, racconta Giulia Demofonti, psicologa della onlus Divertitempo e coordinatrice del progetto Insieme nella Storia. Abbiamo chiesto a Giulia Demofonti di raccontarci di più del progetto di Divertitempo.

Qual è il suo impegno per i ragazzi?

«La mia idea di disabilità è che sia una caratteristica dell'individuo e non una mancanza da riempire. L'approccio riabilitativo che si effettua su molti ragazzi con difficoltà cognitive è utile e fa raggiungere obiettivi minimi, ma non si può partire solamente dal presupposto che ci si trovi di fronte ad uno stato deficitario».

Qual è il plus del progetto 'Insieme nella storia'?

«Il valore aggiunto del progetto è far avvicinare i ragazzi e i compagni alle ricchezze del territorio con un approccio a km 0, come da manifesto della Onlus Divertitempo. Si esce dalle mura scolastiche nelle quale i ragazzi con disabilità vengo messi su un piano giudicante, performativo, uscendo dal contesto che limita le interazioni ludiche».

Perché 'inclusione a due vie'?

«Numerosi studi dimostrano che con il passaggio dal cognitivo al pratico, come un'attività all'aperto, l'arricchimento è immediato per tutti. I ragazzi con disabilità si sentono accettati e migliorano le proprie abilità. Anche per i compagni di classe è un'esperienza formativa perché li responsabilizza a prendersi cura dei propri amici e perché gli si fa conoscere un aspetto sconosciuto della disabilità: saper ammirare un'opera d'arte, riuscire ad attraversare la strada, ridere insieme fuori dalla scuola».

ANSA (FLUSSO) – 24 marzo 2023



Schillaci, insieme per far tornare Ssn punto di riferimento

«Dobbiamo lavorare tutti insieme per far sì che il nostro sistema sanitario nazionale torni ad essere un punto di riferimento per tutti i cittadini e possa riuscire a rispondere nel miglior modo possibile alle richieste di sanità». Lo ha affermato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ieri sera ha ricevuto uno dei premi speciali dei Life Science Excellence Awards 2022. Il premio, promosso da Sics - Società Italiana di Comunicazione Scientifica e Sanitaria (Consulcesi Group), è nato per riconoscere, e far conoscere, i migliori progetti che hanno contribuito all'eccellenza e alla trasformazione del settore della salute. «Il nostro Servizio sanitario nazionale vanta professionisti di altissimo livello, - ha sottolineato Schillaci - che hanno dimostrato tutto il loro valore durante i tre anni di pandemia. È giunto ora il momento di riformare il sistema sanitario nell'interesse di tutti i cittadini, affinché possa mantenere il suo carattere universalistico e per continuare a garantire le migliori cure a tutti i pazienti».

Oltre al premio conferito al ministro Schillaci sono stati assegnati altri due premi speciali. Sul palco Marco Cavaleri, responsabile Vaccini e prodotti terapeutici contro il Covid dell'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA), «per aver contribuito a mantenere rigore scientifico e serietà comunicativa circa il ruolo fondamentale che i vaccini hanno avuto nel mitigare le conseguenze della pandemia», e Monica Spada, Head of research & Technological Innovation di ENI che ha ritirato il premio conferito all'impegno dell'Azienda anche in ottica One Health con il Supercomputer HPC5, il supercalcolo al servizio dell'energia, dell'ambiente e della salute.

L'informazione "a misura di bambino", nasce Quotidiano Pediatria



Ogni giorno notizie dall'Italia e dall'estero, interviste, approfondimenti, studi e analisi a disposizione dei circa 15.000 pediatri iscritti ai database Welfarelink, con la possibilità di sottoscrivere l'abbonamento gratuito in qualsiasi momento. Uno strumento che mancava nell'universo media dedicato ai medici specialisti in Pediatria. Il benvenuto di organizzazioni, sindacati e società scientifiche di settore al nuovo canale digitale

Il mondo della Pediatria italiana ha un nuovo punto di riferimento nel panorama dell'informazione scientifica e sanitaria: nasce Quotidiano Pediatria, un nuovo canale digitale affiancato da una newsletter quotidiana che raggiungerà ogni giorno circa 15mila pediatri. Edito dalla Società Italiana di Comunicazione Scientifica e Sanitaria (Sics) con l'obiettivo di aggiornare e informare puntualmente in maniera precisa e approfondita tutti coloro che gravitano attorno al mondo della cura del bambino e delle nuove generazioni, Quotidiano Pediatria va ad aggiungersi alle altre testate edite da Sics e dal Gruppo Consulcesi fra cui Quotidiano Sanità, Sanità Informazione, Popular Science, Il Farmacistaonline, Sanitask, Camerae Sanitatis, Daily Health Industry e altri 32 Medical Magazine.

Notizie quotidiane dall'Italia e dall'estero, interviste, approfondimenti, studi e analisi selezionati ogni giorno dalla redazione saranno a disposizione dei circa 15.000 pediatri iscritti ai database Welfarelink, con la possibilità per tutti coloro che lo desiderano di sottoscrivere l'abbonamento gratuito in qualsiasi momento. Uno strumento che mancava nell'universo media dedicato ai medici specialisti in Pediatria, accolto con entusiasmo dalle principali organizzazioni, sindacati e società scientifiche di settore.

"Ben venga un aggiornamento puntuale sui temi della Pediatria – evidenzia la presidente della Società italiana di pediatria (Sip), Annamaria Staiano - iniziative come questa contribuiscono a tenere alta l'attenzione sulla tutela e sulla promozione della salute in età evolutiva, ma anche ad alimentare e

arricchire il dibattito sulla riorganizzazione della rete assistenziale pediatrica, un'esigenza non più rinviabile. Faccio un augurio di buon lavoro a tutta la redazione".

Antonio D'Avino, presidente della Federazione Italiana Medici Pediatri (Fimp) plaude a "un'iniziativa estremamente importante per tutta la categoria, dato che mai come in questo momento, con il problema della marcata denatalità che caratterizza il nostro Paese, è fondamentale assistere al meglio gli adulti di domani sotto tutti i punti vista, sanitario in primis. Dobbiamo lavorare sui bambini e soprattutto sugli adolescenti, perché crediamo che in particolare loro abbiano subito i problemi legati all'emergenza pandemica. Iniziative volte ad attenzionare i problemi non solo sindacali, ma anche i bisogni assistenziali delle famiglie italiane, credo siano davvero molto importanti nell'ottica di offrire un'assistenza migliore ai nostri pazienti".

"Finalmente arriva un'iniziativa editoriale che diffonderà informazioni attente e precise in campo pediatrico, puntualmente verificate da una redazione riconosciuta per la sua autorevolezza – sottolinea Giuseppe Gullotta, presidente della Federazione Cipe-Sispe-Sinspe – era ora che, sui temi del nostro settore, si concentrasse l'attenzione della società tutta. Sono moltissimi, infatti, gli argomenti su cui dovremmo soffermarci di più con stampa, istituzioni e famiglie. Dalla crisi demografica che stiamo vivendo, alle problematiche che i genitori si trovano oggi ad affrontare senza che nemmeno noi possiamo ancora calcolarne i possibili danni: penso all'utilizzo dei tablet e dei telefonini fin dai pochi mesi di vita, un'abitudine che secondo alcune ricerche potrebbe ridurre fino al 25% la memoria dei bambini, alla sedentarietà, all'alimentazione sbagliata, ancora oggi ricca di cibi industriali. E' una dura realtà il fatto che oggi il 39% dei bambini italiani sia in sovrappeso od obeso: su 30 bambini in una classe, almeno 12 o 13 hanno problemi di peso più o meno gravi. Tutti argomenti su cui è necessario fare informazione puntuale e aggiornarsi costantemente attraverso la letteratura scientifica, che Quotidiano Pediatria contribuirà a segnalare e divulgare".

IL TEMPO – 24 marzo 2023

IL TEMPO.it
 QUOTIDIANO INDIPENDENTE

"In Italia 1 bambino ogni 10 giorni muore per soffocamento"



"Ogni anno in Italia circa 65mila persone muoiono per mancanza o ritardi nel primo intervento. Solo per soffocamento, in Europa perdono la vita 500 bambini all'anno, in Italia uno ogni 10 giorni, con 1.000 ospedalizzazioni annuali legate a questi incidenti". Così Marco Squicciarini, docente di Consulcesi e medico coordinatore dell'attività di formazione Blsd del ministero della Salute, che aggiunge: "In oltre la metà dei casi è presente un adulto non preparato ad intervenire con manovre di disostruzione".

"Ai giovani medici neo-laureati che cercano di inserirsi nel settore lavorativo - afferma l'esperto e formatore in rianimazione cardiopolmonare - viene fin da subito richiesto il certificato Blsd come primo documento per iniziare a lavorare. Eppure, sono gli stessi che escono da un sistema che al momento non prevede questi corsi di formazione neanche nella maggior parte dei casi nei piani extracurricolari e spesso non riconosce i crediti esterni di chi ha conseguito la certificazione attraverso il 118 nazionale". Da qui, secondo l'esperto, la necessità di colmare questo gap anche con corsi Ecm come quello da poco lanciato con Consulcesi dal titolo 'Blsd e disostruzione: prevenzione e primo soccorso dal neonato all'anziano fragile', corso strutturato in 34 ore che offre 50 crediti - riporta una nota - utili per mettersi in regola con l'eventuale debito formativo.

"Dai caregiver degli anziani ai genitori fino al professionista della salute - evidenzia Squicciarini - si sta diffondendo sempre di più la consapevolezza di dover saper agire prontamente in situazioni emergenziali come l'arresto cardiaco o eventi di soffocamento". Guardando in particolar modo all'anziano e al bambino, l'esperto ribadisce "l'importanza della buona conoscenza del Blsd per ogni tipo di assistenza attraverso il personale deputato all'alimentazione, che si trova ogni giorno di fronte a patologie neurologiche, alla gestione ed al trattamento di disturbi della deglutizione come la disfagia, che di certo sono soggetti più esposti ad episodi di ostruzione delle vie aeree".

Un importante passo avanti in Italia in materia di pronto intervento in caso di arresto cardiaco improvviso - prosegue la nota - è rappresentato dalla legge 116 del 2021. "Il Governo - conclude l'esperto - ha iniziato una importante distribuzione di defibrillatori ed entro il 2025 tutto il comparto pubblico dovrebbe essere

dotato di questi e di personale formato, mentre dal 2025 l'obbligo sarà esteso anche ai privati, come avviene in molti paesi in Europa. Ma è fondamentale lavorare per colmare la mancanza di queste conoscenze partendo in primis da medici e operatori sanitari, che a loro volta possono contribuire a preparare genitori e caregiver alla gestione dell'emergenza".

ADNKRONOS – 24 marzo 2023



Schillaci: 'Lavorare insieme per far tornare Ssn punto di riferimento'



"Dobbiamo lavorare tutti insieme per far sì che il nostro sistema sanitario nazionale torni ad essere un punto di riferimento per tutti i cittadini e possa riuscire a rispondere nel miglior modo possibile alle richieste di sanità". Lo ha dichiarato il ministro della Salute Orazio Schillaci, che ieri sera ha ricevuto uno dei premi speciali dei Life Science Excellence Awards 2022, promossi da Sics - Società italiana di comunicazione scientifica e sanitaria (Consulcesi Group) per riconoscere, e far conoscere, i migliori progetti che hanno contribuito all'eccellenza e alla trasformazione del settore della salute.

"Il nostro Servizio sanitario nazionale vanta professionisti di altissimo livello - ha sottolineato il ministro - che hanno dimostrato tutto il loro valore durante i tre anni di pandemia. E' giunto ora il momento di riformare il sistema sanitario nell'interesse di tutti i cittadini, affinché possa mantenere il suo carattere universalistico e per continuare a garantire le migliori cure a tutti i pazienti".

Oltre al riconoscimento al ministro Schillaci, sono stati assegnati altri due premi speciali. Sul palco Marco Cavaleri, responsabile Vaccini e prodotti terapeutici contro il Covid dell'Agenzia europea del farmaco Ema, per aver contribuito a mantenere rigore scientifico e serietà comunicativa circa il ruolo fondamentale che i vaccini hanno avuto nel mitigare le conseguenze della pandemia, e Monica Spada, Head of Research & Technological Innovation di Eni, che ha ritirato il premio conferito all'impegno dell'azienda anche in ottica One Health con il supercomputer HPC5, il supercalcolo al servizio dell'energia, dell'ambiente e della salute.

LIBERO QUOTIDIANO – 10 marzo 2022

Libero Quotidiano.it

Violenze a operatori, dal 2021 boom richieste di aiuto a Consulcesi



"Il periodo 2021-2022 per gli operatori sanitari" vittime di aggressioni "è stato un biennio nero e i primi mesi di quest'anno non sembrano aver segnato un cambio di tendenza. Sono aumentate dal 40% al 50% le segnalazioni e le richieste di aiuto che arrivano ai legali di Consulcesi". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, in occasione della Giornata nazionale contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari (12 marzo), fenomeno sempre più preoccupante. "Per celebrarli, dobbiamo proteggerli", è il messaggio lanciato da Tortorella che ricorda quanto lavoro ci sia dietro il telefono rosso 800.620.525, attivato dal 2020 quale supporto specializzato per tutti i lavoratori della sanità che hanno subito delle aggressioni e non sanno come tutelarsi.

"Ci chiedono suggerimenti e consigli per tutelarsi dinanzi a situazioni che possiamo definire 'borderline' - segnala Tortorella - Molti lavorano nonostante la paura e vogliono capire quali strumenti hanno a disposizione per difendersi da eventuali attacchi verbali o addirittura fisici".

Consulcesi - riporta una nota - mira a sostenere e supportare gli operatori sanitari ai primi segnali di rischio, prima cioè che diventino protagonisti dei tristi eventi di cronaca che si leggono ormai quasi ogni giorno sui giornali. "In quest'ottica stiamo continuando a investire per ampliare il catalogo di formazione Ecm dedicato al counselling - sottolinea il presidente - e al rapporto medico-paziente, convinti dell'importanza di imparare a gestire e disinnescare situazioni complesse e complicate prima che degenerino". Nel frattempo Consulcesi, che ha accolto positivamente l'annuncio dell'apertura di presidi di polizia negli ospedali, nonché l'ipotesi di rivedere i calcoli per il fabbisogno di medici, si impegna ancora una volta a seguire e a monitorare affinché vengano rispettati gli impegni presi: "Il nostro impegno, che è poi da sempre la nostra vocazione - conclude Tortorella - è quello di aiutare e sostenere chi ogni giorno si prende cura di noi e dei nostri cari".

CORRIERE DELLA SERA

PAOLO BARLETTA PORTO A RYAD LE CROCIERE IN TRENO

L'imprenditore romano, proprietario di sei hotel, esporta in Arabia Saudita il progetto l'Orient Express-La dolce vita finanziato anche da Oaktree, che in Italia dovrebbe partire nel 2024. L'accordo con Sar e i piani sul lusso. «Serve più coraggio dalle banche su queste operazioni»

di ALESSANDRA PUATO

Sarà esportato in Arabia Saudita il treno Orient Express-La dolce vita, la crociera di lusso su rotaia che l'imprenditore del turismo e venture capitalist Paolo Barletta ha già annunciato di voler lanciare in Italia d'intesa con Orient Express-Accor, Trenitalia e Fondazione Fs. L'accordo dovrebbe essere firmato nei prossimi giorni tra Arsenale, la società che il gruppo Barletta controlla al 71,91% affiancato da Oaktree al 16,11% e dalla Anabel Holding di Nicola Bulgari all'11,98%, con Sar, le ferrovie saudite. Barletta, che è anche primo socio di Chiara Ferragni in Fenice, ha in agenda un viaggio questa settimana a Ryad per il Saudi Tourism Forum e in quell'occasione prevede di firmare. «Contiamo di essere operativi in Arabia Saudita dalla fine del 2025 — dice —. Partiamo con un treno da 15 carrozze contro le 12 italiane. Sarà prodotto in Italia nei nostri cantieri a Brindisi, dove già stiamo fabbricando due dei sei treni previsti per le tratte nazionali, da consegnare nel 2024. Gli altri quattro saranno prodotti l'anno prossimo».

In Italia la vendita dei biglietti per il treno Orient Express-La dolce vita è prevista partire in aprile, con prezzi fra i 2 mila e i 4 mila euro a notte a persona (fino a 11 mila euro la suite). «Abbiamo già molte prenotazioni», dice Barletta. Primi itinerari, tutti con ritorno: da Roma a Venezia e Portofino; a Montalcino; a Matera; a Venezia e Siena; a Mi-

lano, Alba e Canelli; da Palermo a Taormina e Valle dei templi. Per l'Italia l'obiettivo è partire con tutti e sei i treni nel 2026, viaggio inaugurale nel 2024.

Per l'Arabia Saudita «il treno avrà uno stile in linea con la cultura e le tradizioni del Paese — dice Barletta —. È il primo Paese in cui sviluppiamo il progetto, il primo passo verso uno sviluppo più global. Crediamo ci siano le condizioni per portare le crociere su rotaia fuori dall'Europa e l'Arabia Saudita ha interesse a sviluppare i propri territori con i treni di lusso. La sua ferrovia si sviluppa su 5 mila 500 km che collegano il nord e l'est del Paese alla capitale. Fra cinque-sei anni si dovrebbe espandere verso Ovest ed entro il 2030 collegarsi con gli Emirati arabi e l'Oman, il network è già in costruzione».

Barletta produce i treni nel Sud e Centro Italia — i cantieri Cpl a Brindisi e la Omer a Palermo, i carrelli a Santa Maria La Bruna in Campania, la progettazione a Prato — attraverso accordi «con le migliori società», dice. Per esempio: «La Knorr Bremse di Monaco di Baviera fornisce il sistema dei freni e dell'aria condizionata, la Mesar di Guidonia i convertitori». Ha comperato le carrozze dalle Fs, quelle di tipo Uic-Z1, passeggeri, prodotte fino al 1993, e le sta riconvertendo.

Dietro il piano, finanziato anche dal fondo Oaktree, c'è un obiettivo largo: diventare un operatore di riferimento per l'hotellerie di lusso italiana. «In

questo Paese servirebbe più coraggio da parte delle banche a sostenere queste operazioni — dice Barletta, che attraverso Arsenale possiede l'Hotel de la Minerve e Soho House a Roma, il Palazzo Donà Giovannelli a Venezia, il Santavenere a Maratea, il De Len a Cortina, l'Abbazia di Spineto con prevista aprire nel 2025 in Val D'Orcia —. Dopo la Ciga non c'è stato un protagonista mondiale del turismo forte, a parte Msc nelle crociere. Con le crociere su rotaia c'è l'opportunità di avere un operatore italiano forte in Europa e nel mondo. E la produzione rimarrà made in Italy con un indotto importante al Sud». L'investimento previsto è sopra i 150 milioni, «di cui 50 da Oaktree, 40 dalle linee di credito di Bnl e Unicredit, 50 dalla prevendita dei biglietti». Il piano è largo ma Barletta è ambizioso e poliedrico.

Le partecipazioni

Con Arsenale, di cui è ceo, vuole arrivare a nove hotel entro il 2030 con 420 milioni d'investimento. La società dichiara un fatturato di 8,5 milioni nel 2022 e conta di arrivare a 36,5 l'anno prossimo, 300 nel 2027. Il gruppo Barletta, a cui Arsenale fa capo, dichiara

ricavi per 28,5 milioni nel 2022 previsti raddoppiare a 67,5 quest'anno. A parte c'è Alchimia, veicolo del venture capital, ed è con questa società che l'imprenditore romano ha acquisito partecipazioni per 60 milioni. Dalla Virgin Hyperloop One del treno super-sonico (0,5% dichiarato) a WeRoad, l'«anti Avventure nel mondo» (4,4%, 25 milioni di ricavi nel 2022); dall'app salta code UFirst (2,5 milioni di utenti dichiarati), usata anche durante il Covid, alla Stardust in parte ceduta al gruppo Gedi. Fino alla Fenice con Chiara Ferragni, 15 milioni di ricavi di-

chiarati nel 2022 con un margine operativo lordo di 6 milioni, «valorizzata fra i 60 e i 96 milioni di euro». In Alchimia, fondata nel 2018 da Barletta con Lorenzo Castelli e con 23 società in portafoglio, Barletta ha il 77,07% e Nicola Bulgari il 18,19%. Risulta da poco entrato con piccola quota Danilo Iervolino, neo editore dell'Espresso. È uscita invece dal board nel dicembre 2021 Lucrezia Bisignani, sostituita da Massimo Fortorella, fondatore del gruppo

Consulcesi, entrato in Alchimia in occasione dell'ultimo aumento di capitale. L'aumento — nel complesso 8,3 milioni versati e altri 5,27 prenotati, da versare entro il

30 marzo — «ha portato il valore di Alchimia da 118 a 131,7 milioni». La Borsa resta una possibilità. «Nei prossimi mesi vorrei scendere di quota e rendere Alchimia una piattaforma aperta — dice Barletta —. Valutiamo operazioni straordinarie».

ID RIPRODUZIONE RISERVATA



Espansione Paolo Barletta, amministratore delegato del gruppo Barletta, di Arsenale e di Alchimia



● **Chi è**

Paolo Barletta, figlio dell'imprenditore edile Raffaele, è fondatore e ceo del gruppo Barletta (28,5 milioni di ricavi 2022) che comprende Arsenale (società con 6 hotel e il treno Orient Express - La dolce vita), di cui è socio con Oaktree e Nicola Bulgari. È ceo e azionista di Alchimia, veicolo di venture capital con 23 società in portafoglio tra cui la Fenice con Chiara Ferragni (15 milioni di ricavi nel 2022)

Per Alchimia, la società con Chiara Ferragni, resta l'ipotesi Borsa: «Vorrei scendere di quota nei prossimi mesi»

17 marzo 2022

Il treno Orient Express-La dolce vita va in Arabia Saudita con Paolo Barletta, socio di Chiara Ferragni



Sarà esportato in Arabia Saudita il treno Orient Express- La dolce vita, la crociera di lusso su rotaia che l'imprenditore del turismo e venture capitalist Paolo Barletta ha già annunciato di voler lanciare in Italia d'intesa con Orient Express-Accor, Trenitalia e Fondazione Fs. L'accordo è stato firmato il 16 marzo tra Arsenale, la società che il gruppo Barletta controlla al 71,91% affiancato da Oaktree al 16,11% e dalla Annabel Holding di Nicola Bulgari all'11,98%, con Sar, Saudia Arabia Railways: le ferrovie saudite. Barletta, che è anche primo socio di Chiara Ferragni in Fenice, è stato a Ryad per il Saudi Tourism Forum e in quell'occasione ha firmato. «Contiamo di essere operativi in Arabia Saudita dalla fine del 2025 — dice —. Partiamo con un treno da 15 carrozze contro le 12 italiane. Sarà prodotto in Italia nei nostri cantieri a Brindisi, dove già stiamo fabbricando due dei sei treni previsti per le tratte nazionali, da consegnare nel 2024. Gli altri quattro saranno prodotti l'anno prossimo». Il progetto si chiama Dream of the Desert.

La firma dell'accordo tra Paolo Barletta (Arsenale) e l'esponente di Sar

In Italia la vendita dei biglietti per il treno Orient Express-La dolce vita è prevista partire in aprile, con prezzi fra i 2 mila e i 4 mila euro a notte a persona (fino a 11 mila euro la suite). «Abbiamo già molte prenotazioni», dice Barletta. Primi itinerari, tutti con ritorno: da Roma a Venezia e Portofino; a Montalcino; a Matera; a Venezia e Siena; a Milano, Alba e Canelli; da Palermo a Taormina e Valle dei templi. Per l'Italia l'obiettivo è partire con tutti e sei i treni nel 2026, viaggio inaugurale nel 2024.

Lo stile saudita

Per l'Arabia Saudita «il treno avrà uno stile in linea con la cultura e le tradizioni del Paese — dice Barletta —. È il primo Paese in cui sviluppiamo il progetto, il primo passo verso uno sviluppo più global. Crediamo ci siano le condizioni per portare le crociere su rotaia fuori dall'Europa e l'Arabia Saudita ha interesse a sviluppare i propri territori con i treni di lusso. La sua ferrovia si sviluppa su 5 mila 500 km che collegano il nord e l'est del Paese alla capitale. Fra cinque-sei anni si dovrebbe espandere verso Ovest ed entro il 2030 collegarsi con gli Emirati arabi e l'Oman, il network è già in costruzione».

La produzione

Barletta produce i treni nel Sud e Centro Italia — i cantieri Cpl a Brindisi e la Omer a Palermo, i carrelli a Santa Maria La Bruna in Campania, la progettazione a Prato — attraverso accordi «con le migliori società», dice. Per esempio: «La Knorr Bremse di Monaco di Baviera fornisce il sistema dei freni e dell'aria condizionata, la Mesar di Guidonia i convertitori». Ha comperato le carrozze dalle Fs, quelle di tipo Uic-Z1, passeggeri, prodotte fino al 1993, e le sta riconvertendo.

Fondi e investimenti

Dietro il piano, finanziato anche dal fondo Oaktree, c'è un obiettivo largo: diventare un operatore di riferimento per l'hotellerie di lusso italiana. «In questo Paese servirebbe più coraggio da parte delle banche a sostenere queste operazioni — dice Barletta, che attraverso Arsenale possiede l'Hotel de la Minerve e Soho House a Roma, il Palazzo Donà Giovannelli a Venezia, il Santavenere a Maratea, il De Len a Cortina, L'Abbazia di Spineto con prevista aprire nel 2025 in Val D'Orcia —. Dopo la Ciga non c'è stato un protagonista mondiale del turismo forte, a parte Msc nelle crociere. Con le crociere su rotaia c'è l'opportunità di avere un operatore italiano forte in Europa e nel mondo. E la produzione rimarrà made in Italy con un indotto importante al Sud». L'investimento previsto è sopra i 150 milioni, «di cui 50 da Oaktree, 40 dalle linee di credito di Bnl e Unicredit, 50 dalla prevendita dei biglietti». Il piano è largo ma Barletta è ambizioso e poliedrico.

Le partecipazioni

Con Arsenale, di cui è ceo, vuole arrivare a nove hotel entro il 2030 con 420 milioni d'investimento. La società dichiara un fatturato di 8,5 milioni nel 2022 e conta di arrivare a 36,5 l'anno prossimo, 300 nel 2027. Il gruppo Barletta, a cui Arsenale fa capo, dichiara ricavi per 28,5 milioni nel 2022 previsti raddoppiare a 67,5 quest'anno. A parte c'è Alchimia, veicolo del venture capital, ed è con questa società che l'imprenditore romano ha acquisito partecipazioni per 60 milioni. Dalla Virgin Hyperloop One del treno supersonico (0,5% dichiarato) a WeRoad, l'«anti Avventure nel mondo» (4,4%, 25 milioni di ricavi nel 2022); dall'app salta code UFirst (2,5 milioni di utenti dichiarati), usata anche durante il Covid, alla Stardust in parte ceduta al gruppo Gedi. Fino alla Fenice con Chiara Ferragni, 15 milioni di ricavi dichiarati nel 2022 con un margine operativo lordo di 6 milioni, «valorizzata fra i 60 e i 96 milioni di euro».

Il socio Iervolino

In Alchimia, fondata nel 2018 da Barletta con Lorenzo Castelli e con 23 società in portafoglio, Barletta ha il 77,07% e Nicola Bulgari il 18,19%. Risulta entrato con piccola quota (lo 0,4%) Danilo Iervolino, neo editore dell'Espresso. È uscita invece dal board nel dicembre 2021 Lucrezia Bisignani, sostituita da Massimo Tortorella, fondatore del gruppo Consulcesi, entrato in Alchimia in occasione dell'ultimo aumento di capitale. L'aumento — nel complesso 8,3 milioni versati e altri 5,27 prenotati, da versare entro il 30 marzo — «ha portato il valore di Alchimia da 118 a 131,7 milioni». La Borsa resta una possibilità. «Nei prossimi mesi vorrei scendere di quota e rendere Alchimia una piattaforma aperta — dice Barletta — . Valutiamo operazioni straordinarie».

ADNKRONOS – 24 marzo 2023



"In Italia 1 bambino ogni 10 giorni muore per soffocamento"



Un nuovo corso Consulcesi per colmare la formazione dei professionisti sanitari

"Ogni anno in Italia circa 65mila persone muoiono per mancanza o ritardi nel primo intervento. Solo per soffocamento, in Europa perdono la vita 500 bambini all'anno, in Italia uno ogni 10 giorni, con 1.000 ospedalizzazioni annuali legate a questi incidenti". Così Marco Squicciarini, docente di Consulcesi e medico coordinatore dell'attività di formazione Blsd del ministero della Salute, che aggiunge: "In oltre la metà dei casi è presente un adulto non preparato ad intervenire con manovre di disostruzione".

"Ai giovani medici neo-laureati che cercano di inserirsi nel settore lavorativo - afferma l'esperto e formatore in rianimazione cardiopolmonare - viene fin da subito richiesto il certificato Blsd come primo documento per iniziare a lavorare. Eppure, sono gli stessi che escono da un sistema che al momento non prevede questi corsi di formazione neanche nella maggior parte dei casi nei piani extracurricolari e spesso non riconosce i crediti esterni di chi ha conseguito la certificazione attraverso il 118 nazionale". Da qui, secondo l'esperto, la necessità di colmare questo gap anche con corsi Ecm come quello da poco lanciato con Consulcesi dal titolo 'Blsd e disostruzione: prevenzione e primo soccorso dal neonato all'anziano fragile', corso strutturato in 34 ore che offre 50 crediti - riporta una nota - utili per mettersi in regola con l'eventuale debito formativo.

"Dai caregiver degli anziani ai genitori fino al professionista della salute - evidenzia Squicciarini - si sta diffondendo sempre di più la consapevolezza di dover saper agire prontamente in situazioni emergenziali come l'arresto cardiaco o eventi di soffocamento". Guardando in particolar modo all'anziano e al bambino, l'esperto ribadisce "l'importanza della buona conoscenza del Blsd per ogni tipo di assistenza attraverso il personale deputato all'alimentazione, che si trova ogni giorno di fronte a patologie neurologiche, alla gestione ed al trattamento di disturbi della deglutizione come la disfagia, che di certo sono soggetti più esposti ad episodi di ostruzione delle vie aeree".

Un importante passo avanti in Italia in materia di pronto intervento in caso di arresto cardiaco improvviso - prosegue la nota - è rappresentato dalla legge 116 del 2021. "Il Governo - conclude l'esperto - ha iniziato una importante distribuzione di defibrillatori ed entro il 2025 tutto il comparto pubblico dovrebbe essere dotato di questi e di personale formato, mentre dal 2025 l'obbligo sarà esteso anche ai privati, come avviene in molti paesi in Europa. Ma è fondamentale lavorare per colmare la mancanza di queste conoscenze partendo in primis da medici e operatori sanitari, che a loro volta possono contribuire a preparare genitori e caregiver alla gestione dell'emergenza".

Indennizzi da infortunio per Covid: la storia del medico “in prima linea” risarcito dalla sua assicurazione infortuni



L'infezione al Pronto soccorso, il ricovero, un mese di terapia intensiva, poi la guarigione e l'accordo transattivo con la compagnia assicurativa che non voleva saperne di indennizzarlo. Il racconto della vicenda, iniziata nel corso della prima ondata e finita appena pochi mesi fa

La corsa in ospedale alla ricerca di un posto ancora vuoto, un medico intubato per mancanza di ossigeno e con postumi che rimarranno anche successivamente alla guarigione, un mese di terapia intensiva per polmonite bilaterale. Ma anche l'angoscia e la paura che un virus ancora sconosciuto ma di cui si sta parlando insistentemente da settimane possa mietere una vittima in più. E poi, il saluto alla moglie prima di esser portato in ospedale: “Non so se ci rivedremo ancora”. Elementi, questi, quasi ricorrenti nei racconti di chi venne contagiato, in maniera seria e preoccupante, dal Sars-CoV-2 nella prima, terribile ondata della pandemia. Ma questa storia ha un particolare in più: l'esito positivo della battaglia legale contro l'assicuratore che non voleva riconoscere l'infortunio e così evitare di pagare.

La corsa in ospedale, il ricovero e la degenza

Siamo infatti nel febbraio del 2020 quando M.C., medico di Pronto soccorso, mandato al fronte nella zona più “calda” (il bergamasco) senza i dispositivi di protezione necessari a prevenire l'infezione, comincia a sentirsi poco bene e chiede alla moglie di accompagnarlo in ospedale per una lastra. “Da questa – spiega lei a Quotidiano Sanità – non esce un quadro preoccupante, tant'è che torniamo a casa e il giorno successivo mio marito lo trascorre tranquillamente a letto. Ma l'indomani, un lunedì, la situazione peggiora e martedì la sua ossigenazione raggiunge livelli insostenibili”. Comincia allora la ricerca di un posto libero nei reparti Covid di fresca costruzione.

Posto che viene trovato a Sesto San Giovanni. È l'ultimo. M.C. passerà un mese nel reparto di rianimazione di questo ospedale e il successivo nella struttura per cui lavorava. "All'epoca – spiega ancora la moglie, che ha seguito in prima persona sia la sua degenza che l'iter legale che ne è susseguito –, i posti a disposizione per gli infetti erano talmente pochi che gli operatori sanitari erano costretti a scegliere chi curare e chi no. Per fortuna, mio marito, all'epoca sessantottenne, godeva di sana costituzione e non aveva mai avuto patologie particolari. Per questo decisero di curarlo...". Una volta fuori pericolo, M.C. torna a casa ma non tornerà al massimo della sua condizione: "Mio marito fa ancora fatica a fare le scale, dopo uno sforzo gli viene l'affanno e così via. Gli strascichi, insomma, ci sono ma non è questo l'elemento determinante che ci ha fatto ottenere il risarcimento dalla compagnia assicurativa...".

La richiesta di apertura del sinistro sulla polizza infortuni

"Ho personalmente parlato più di una volta con la compagnia assicurativa. Chiedevamo il pagamento dell'indennizzo previsto dalla polizza che mio marito aveva personalmente acquistato per garantirsi da eventuali infortuni della vita comune. La compagnia, inglese, rispose che non se ne parlava nemmeno perché, dal loro punto di vista, non si trattava di infortunio", spiega la signora C. E, in effetti, praticamente tutte le compagnie hanno sposato questa tesi sin dall'inizio della pandemia: l'infezione da Sars-CoV-2 non può essere considerata infortunio a termini di polizza e, dunque, non va risarcita.

La svolta è arrivata nel momento in cui il medico ha deciso di rivolgersi al Gruppo Consulcesi, di cui era cliente da tempo, ricorrendo ad una consulenza telefonica con un legale di Consulcesi & Partners, il quale gli ha spiegato i motivi che avrebbero potuto sostenere una possibile azione giudiziaria con esito favorevole, malgrado il rigetto opposto dall'assicuratore.

M.C. è stato quindi affidato all'avvocato Francesco Cecconi dello Studio Legale FCA di Firenze. "L'avvocato Cecconi è stato bravissimo – spiega la moglie di M. C. – e, dopo aver avuto alcuni incontri con la controparte, abbiamo negoziato e trovato un punto d'incontro". La compagnia, infatti, "al fine di evitare un precedente che facesse rumore, ha acconsentito a riconoscerci l'indennizzo".

Un lieto fine, dunque, considerato anche che "alcuni colleghi di mio marito, tra medici e infermieri, sono deceduti proprio a causa del Covid". Questo accordo e diverse sentenze hanno aperto una breccia consistente nel muro tecnico-giuridico alzato da chi considera l'infezione da Covid un evento privo delle caratteristiche tipiche dell'infortunio (ovvero derivante da causa esterna, violenta e fortuita) e rappresentano un netto cambio di tendenza della giurisprudenza fin qui riconosciuta.

Infatti, l'ultima sentenza che ha fatto ricadere l'infezione da Covid-19 sotto l'ombrello dell'infortunio è quella del Tribunale di Parma che, il 7 febbraio scorso, ha sostanzialmente confermato l'orientamento dei Tribunali di Torino (n.184/2022), Vercelli (n.383/2022) e Trento (n.102/2022), per cui potrà considerarsi legittima la richiesta di chi, avendo stipulato una personale polizza infortuni, sia stato contagiato riportando conseguenze indennizzabili a termini di contratto.

AGENZIA VISTA – 28 marzo 2023



Schillaci premiato ai Lse Awards: "Insieme per far tornare Ssn punto di riferimento"



VIDEO - http://www.agenziavista.it/tempo-reale/2023/642322_schillaci-premiato-ai-lse-awards-insieme-per-far-tornare-ssn-punto-di-riferimento/

"Dobbiamo lavorare tutti insieme per far sì che il nostro sistema sanitario nazionale torni ad essere un punto di riferimento per tutti i cittadini e possa riuscire a rispondere nel miglior modo possibile alle richieste di sanità". Il nostro Servizio sanitario nazionale vanta professionisti di altissimo livello, che hanno dimostrato tutto il loro valore durante i tre anni di pandemia. È giunto ora il momento di riformare il sistema sanitario nell'interesse di tutti i cittadini, affinché possa mantenere il suo carattere universalistico e per continuare a garantire le migliori cure a tutti i pazienti". Lo ha affermato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel ricevere uno dei premi speciali dei Life Science Excellence Awards 2022. Il premio, promosso da Sics - Società Italiana di Comunicazione Scientifica e Sanitaria (Consulcesi Group), è nato per riconoscere, e far conoscere, i migliori progetti che hanno contribuito all'eccellenza e alla trasformazione del settore della salute. Oltre al premio conferito al ministro Schillaci sono stati assegnati altri due premi speciali. Sul palco Marco Cavaleri, responsabile Vaccini e prodotti terapeutici contro il Covid dell'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) e Monica Spada, Head of research & Technological Innovation di Eni, che ha ritirato il premio conferito all'impegno dell'Azienda anche in ottica One Health con il Supercomputer HPC5, il supercalcolo al servizio dell'energia, dell'ambiente e della salute.

SANITA' INFORMAZIONE – 24 marzo 2023



Life Science Excellence Awards 2022. Schillaci: «Servizio sanitario nazionale deve tornare punto di riferimento dei cittadini»



Oltre 300 personalità del mondo sanitario, scientifico e del comparto industriale del settore delle lifescience hanno partecipato all'evento conclusivo della quarta edizione dei Life Science Excellence Awards di SICS-CONSULCESI. Il Ministro riceve un premio speciale: “È giunto ora il momento di riformare il sistema sanitario nell'interesse di tutti i cittadini, affinché possa mantenere il suo carattere universalistico e per continuare a garantire le migliori cure a tutti i pazienti”

Una serata di festa per celebrare l'innovazione nelle lifescience ha chiuso il ciclo di eventi dei Life Science Excellence Awards 2022, il premio, promosso da Sics – Società Italiana di Comunicazione Scientifica e Sanitaria (Consulcesi Group), nato per riconoscere, e far conoscere, i migliori progetti che hanno contribuito all'eccellenza e alla trasformazione del settore della salute. Oltre 300 le personalità del mondo sanitario, scientifico e del comparto industriale del settore delle lifescience che hanno preso parte all'evento conclusivo della quarta edizione dei Life Science Excellence Awards.

“Dobbiamo lavorare tutti insieme per far sì che il nostro sistema sanitario nazionale torni ad essere un punto di riferimento per tutti i cittadini e possa riuscire a rispondere nel miglior modo possibile alle richieste di sanità”, ha detto il ministro Orazio Schillaci. Al ministro è stato conferito nel corso della serata un premio speciale ‘per la fermezza e la lucida consapevolezza di quanto sia complesso e strategico per il nostro paese salvaguardare il servizio sanitario nazionale dopo tre anni di pandemia che l’hanno messo a

dura prova, per traghettarlo verso la sua definitiva riorganizzazione nel primario interesse dei cittadini e di tutti i professionisti che vi lavorano’.

“Il nostro Servizio sanitario nazionale vanta professionisti di altissimo livello, – ha rimarcato Schillaci – che hanno dimostrato tutto il loro valore durante i tre anni di pandemia. È giunto ora il momento di riformare il sistema sanitario nell’interesse di tutti i cittadini, affinché possa mantenere il suo carattere universalistico e per continuare a garantire le migliori cure a tutti i pazienti”.

Non solo. Se da un lato l’evento ha confermato l’eccezionale livello di adesione nei 16 categorie in gara, dall’altra grande considerazione è stata testimoniata dai partecipanti istituzionali e del mondo scientifico e accademico, che hanno animato la serata di premiazione.

Oltre al premio conferito al Ministro Schillaci sono stati assegnati altri due premi speciali. Sul palco Marco Cavaleri, Responsabile vaccini e prodotti terapeutici contro il Covid-19 dell’Agenzia Europea dei Medicinali (EMA), per aver contribuito a mantenere rigore scientifico e serietà comunicativa circa il ruolo fondamentale che i vaccini hanno avuto nel mitigare le conseguenze della pandemia, e Monica Spada, Head of research & Technological Innovation di ENI che ha ritirato il premio conferito all’impegno dell’Azienda anche in ottica One Health con il Supercomputer HPC5, il supercalcolo al servizio dell’energia, dell’ambiente e della salute.

La serata di premiazione è stata preceduta dal Festival dell’Innovazione, una serie di otto Talk Show che, per tutto il mese di febbraio, hanno visto alternarsi CEO, C-Level, General Manager delle aziende pharma ed esperti nelle lifescience su temi di grande attualità.

Company reputation, accesso all’innovazione, cambiamento sociale e responsabilità d’azienda, l’evoluzione del marketing, engagement e empowerment del paziente, digital marketing oggi e domani, Real World Evidence e PNRR e lifescience gli argomenti al centro dei Life Science Excellence Show diffusi su tutti i canali social del gruppo in diretta dalla nuova sede Sics di Roma, a Via della Stelletta. “WEHEALTH Dialogue Space”, uno spazio di incontro e confronto tra il mondo della politica, delle istituzioni, il mondo della salute e delle aziende.

Di straordinaria ricchezza anche i progetti vincitori selezionati dagli oltre 500mila medici e farmacisti iscritti alla Community di Welfare Link che per sei mesi hanno potuto votare online i progetti già valutati come “Excellent” dalla Giuria del Premio.

La fase dei Bootcamp ha consolidato invece la straordinaria forza della campagna di comunicazione multimediale che si è affiancata a quella prevista per le votazioni online. Entrambe le campagne con numeri eccezionali. Un mix di strumenti editoriali, social e di advertising che ha attraversato per sei mesi tutti i canali editoriali del mondo Sics, non solo sul web ma anche sui profili social. La campagna di comunicazione, finalizzata a promuovere le eccellenze su oltre 32 magazine del gruppo Sics, ha superato anche quest’anno i 9 milioni di contatti con più di 19mila votanti attivi. A questi numeri si aggiungono gli oltre 3 milioni di contatti ottenuti sui canali social (Facebook, Twitter, LinkedIn e Instagram) di Popular Science e Quotidiano Sanità.

IL SECOLO XIX – 17 marzo 2022

IL SECOLO XIX

Ricorso a Medicina, slittano i tempi del verdetto: ecco tutte le domande contestate. Intanto è già ora dei Tolc per ritentare



Il consiglio dell'avvocato agli aspiranti dottori: «Aspettando la decisione del Consiglio di Stato ritentate la prova»

Slitta, per migliaia di ragazze e ragazzi in tutta Italia, l'attesa per conoscere il verdetto dei ricorsi a Medicina e Chirurgia. Un'istruttoria disposta dal Consiglio di Stato rinvia la decisione sui quesiti dei test ritenuti «errati, ambigui o fuorvianti», su cui puntano le contestazioni di tanti aspiranti dottori per ora esclusi dall'accesso al primo anno di studi. Sono sette le domande per cui il Consiglio di Stato ha chiesto – entro il 31 marzo – chiarimenti al ministero. Nel frattempo è boom di iscrizioni alla prima sessione dei Tolc Med-Vet per l'accesso a Medicina, sì, che da quest'anno presenta numerose novità, a cominciare dalla modalità con cui si svolgerà la prova (al computer) per finire con il numero e la tipologia stessa dei quesiti. Due i tentativi possibili, ad aprile e a luglio.

Spiega l'avvocato Marco Tortorella che segue i ricorristi che si sono affidati a Consulcesi, il più grande network europeo dedicato ai professionisti (e aspiranti tali) della Sanità, che negli anni ha seguito e vinto numerose cause, sostenendo i medici specializzandi: «L'udienza programmata è stata cancellata poiché il Consiglio di Stato ha disposto un'istruttoria su un altro ricorso basato sui medesimi problemi da noi evidenziati e ha fissato il termine per i chiarimenti al 31 marzo». Una data che potrebbe in realtà slittare, «ma trascorso il 31 marzo – sottolinea l'avvocato – presenteremo in ogni caso una nuova richiesta di fissazione di udienza».

Per le studentesse e gli studenti in attesa della decisione, a questo punto, la domanda è: che cosa fare aspettando il Consiglio di Stato? «Muoversi come se non avessero fatto ricorso», è la risposta netta dell'avvocato Tortorella. Quindi: per chi ancora desidera accedere alla Facoltà di Medicina e Chirurgia è necessario iscriversi ai Tolc e tentare nuovamente il concorso. «Qualunque ricorso – sottolinea infatti il legale di Consulcesi – è sempre un punto interrogativo. Trattandosi di un'azione giudiziaria il rischio-zero non esiste, e anche dove ci sono altre probabilità di accoglimento la garanzia totale non c'è».

I quesiti contestati

Sono sette le domande del test 2022 su cui si basa il ricorso. La 6 («Martina ha pianificato un giro in bicicletta in modo che esattamente a metà tragitto ci sia una trattoria in cui fare sosta. Parte e, dopo 30 chilometri, le manca ancora un quarto della strada per arrivare alla trattoria. Qual è la lunghezza in chilometri del percorso?»), la 11 («Quale fra le seguenti affermazioni riguardanti i glucidi è falsa?»), la 13 («Il gene CFTR codifica la sintesi della proteina CFTR che regola il movimento del cloro, al quale segue il movimento dell'acqua, dall'interno verso l'esterno delle cellule epiteliali. Qual è il risultato del malfunzionamento o dell'assenza della proteina CFTR?»), la 15 («L'aneuploidia è una caratteristica comune del cancro e la decifrazione dei meccanismi di segregazione cromosomica è di grande interesse clinico. Tale segregazione dipende dall'assemblaggio/disassemblaggio di quali strutture?»), la 18 («Da un incrocio fra individui con fenotipi AB e ab si ottiene una discendenza con il 50% di fenotipi Ab e il 50% di fenotipi aB. Qual è il genotipo dei genitori con fenotipo AB?»), la 27 («Qual è, fra le seguenti, la condizione necessaria per una reazione fermentativa classica?») e la 29 («Quali fra le seguenti sono caratteristiche attribuibili ai mitocondri? Sede di replicazione di molecole di DNA, oppure sede di sintesi di molecole d'acqua, o sede di trasporto tramite diffusione semplice, o presenti in cellule autotrofe»).

Ricorso accolto? Non è detta l'ultima parola

Ogni anno sono circa 20 mila le studentesse e gli studenti italiani che sperano nei ricorsi contro lo sbarramento, circa uno su tre tra chi ha partecipato ai test. Se alla fine il ricorso non sarà accolto, per gli aspiranti medici la speranza resta ritentare la prova. Se invece verrà accolto? «Si entra – spiega sempre l'avvocato Tortorella – nella cosiddetta “fase cautelare”, ma per avere la sentenza di merito ci vorrà tempo. Se il giudice ritiene fondato il ricorso emette come provvedimento “l'iscrizione con riserva”». Da quel momento si è quindi iscritti, ma attenzione: l'ultima parola arriva solo con la sentenza di merito, motivo per cui chi desidera davvero diventare medico deve assolutamente ritentare il test senza riporre tutte le speranze nel ricorso. «Nella maggioranza dei casi, siccome nel frattempo lo studente ha frequentato e superato esami, la situazione viene consolidata». Se così non è resta ancora una strada possibile: «Ogni anno, in alcuni casi, gli studenti si sono potuti iscrivere ugualmente nelle Università dove, ad esempio, in seguito a cancellazioni, si sono liberati posti negli anni successivi al primo».

I Tolc di Medicina e Veterinaria

Intanto è stato vero e proprio boom di accessi nel primo giorno di prenotazioni per i Tolc Med-Vet - i nuovi test di accesso alle Facoltà di Medicina/Odontoiatria e Veterinaria - sul sito Cisia sistemi (il Consorzio interuniversitario sistemi integrati per l'accesso). «C'era grande attesa per l'apertura delle iscrizioni e studenti e studentesse hanno preso d'assalto il portale del consorzio, che ha registrato quasi 2.300.000 caricamenti di pagina nelle prime 24 ore». Il sistema, pur con qualche rallentamento nella fase di avvio, ha retto l'urto e alla mezzanotte del 13 marzo risultavano iscritte già 42.728 persone, suddivise in un 92% per i corsi di area medica, con il restante 8% indirizzato verso Veterinaria. Qualche problema tecnico finito con richieste al supporto informativo (677 chiamate e oltre 800 ticket aperti) «ma i posti a disposizione per sostenere il Tolc coprono ampiamente il numero di richieste», garantisce il direttore del Cisia, Giuseppe Forte. La prova – per cittadini Ue o equiparati – può essere sostenuta in qualsiasi università che eroga i Tolc Med-Vet: non si è dunque vincolati alla sede in cui ci si vuole iscrivere.

AGI – 28 marzo 2023



Schillaci premiato ai Lse Awards: "Insieme per far tornare Ssn punto di riferimento"



VIDEO - https://www.agi.it/vista-tv/video/2023-03-28/schillaci_premiato_lse_awards_insieme_per_far_tornare_ssn_punto_riferimento-20704220/

"Dobbiamo lavorare tutti insieme per far sì che il nostro sistema sanitario nazionale torni ad essere un punto di riferimento per tutti i cittadini e possa riuscire a rispondere nel miglior modo possibile alle richieste di sanità". Il nostro Servizio sanitario nazionale vanta professionisti di altissimo livello, che hanno dimostrato tutto il loro valore durante i tre anni di pandemia. È giunto ora il momento di riformare il sistema sanitario nell'interesse di tutti i cittadini, affinché possa mantenere il suo carattere universalistico e per continuare a garantire le migliori cure a tutti i pazienti". Lo ha affermato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel ricevere uno dei premi speciali dei Life Science Excellence Awards 2022. Il premio, promosso da Sics - Società Italiana di Comunicazione Scientifica e Sanitaria (Consulcesi Group), è nato per riconoscere, e far conoscere, i migliori progetti che hanno contribuito all'eccellenza e alla trasformazione del settore della salute. Oltre al premio conferito al ministro Schillaci sono stati assegnati altri due premi speciali. Sul palco Marco Cavaleri, responsabile Vaccini e prodotti terapeutici contro il Covid dell'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) e Monica Spada, Head of research & Technological Innovation di Eni, che ha ritirato il premio conferito all'impegno dell'Azienda anche in ottica One Health con il Supercomputer HPC5, il supercalcolo al servizio dell'energia, dell'ambiente e della salute.

LEGGO – 28 marzo 2023



Schillaci premiato ai Lse Awards: "Insieme per far tornare Ssn punto di riferimento"



VIDEO

https://www.leggo.it/video/invista/schillaci_premiato_ai_lse_awards_insieme_per_far_tornare_ssn_punto_di_riferimento-7315757.html?refresh_ce

"Dobbiamo lavorare tutti insieme per far sì che il nostro sistema sanitario nazionale torni ad essere un punto di riferimento per tutti i cittadini e possa riuscire a rispondere nel miglior modo possibile alle richieste di sanità". Il nostro Servizio sanitario nazionale vanta professionisti di altissimo livello, che hanno dimostrato tutto il loro valore durante i tre anni di pandemia. È giunto ora il momento di riformare il sistema sanitario nell'interesse di tutti i cittadini, affinché possa mantenere il suo carattere universalistico e per continuare a garantire le migliori cure a tutti i pazienti". Lo ha affermato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, nel ricevere uno dei premi speciali dei Life Science Excellence Awards 2022. Il premio, promosso da Sics - Società Italiana di Comunicazione Scientifica e Sanitaria (Consulcesi Group), è nato per riconoscere, e far conoscere, i migliori progetti che hanno contribuito all'eccellenza e alla trasformazione del settore della salute. Oltre al premio conferito al ministro Schillaci sono stati assegnati altri due premi speciali. Sul palco Marco Cavaleri, responsabile Vaccini e prodotti terapeutici contro il Covid dell'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) e Monica Spada, Head of research & Technological Innovation di Eni, che ha ritirato il premio conferito all'impegno dell'Azienda anche in ottica One Health con il Supercomputer HPC5, il supercalcolo al servizio dell'energia, dell'ambiente e della salute.

24 marzo 2023

Schillaci: 'Lavorare insieme per far tornare Ssn punto di riferimento'

"Dobbiamo lavorare tutti insieme per far sì che il nostro sistema sanitario nazionale torni ad essere un punto di riferimento per tutti i cittadini e possa riuscire a rispondere nel miglior modo possibile alle richieste di sanità". Lo ha dichiarato il ministro della Salute Orazio Schillaci, che ieri sera ha ricevuto uno dei premi speciali dei Life Science Excellence Awards 2022, promossi da Sics - Società italiana di comunicazione scientifica e sanitaria (Consulcesi Group) per riconoscere, e far conoscere, i migliori progetti che hanno contribuito all'eccellenza e alla trasformazione del settore della salute.

"Il nostro Servizio sanitario nazionale vanta professionisti di altissimo livello - ha sottolineato il ministro - che hanno dimostrato tutto il loro valore durante i tre anni di pandemia. E' giunto ora il momento di riformare il sistema sanitario nell'interesse di tutti i cittadini, affinché possa mantenere il suo carattere universalistico e per continuare a garantire le migliori cure a tutti i pazienti".

Oltre al riconoscimento al ministro Schillaci, sono stati assegnati altri due premi speciali. Sul palco Marco Cavaleri, responsabile Vaccini e prodotti terapeutici contro il Covid dell'Agenzia europea del farmaco Ema, per aver contribuito a mantenere rigore scientifico e serietà comunicativa circa il ruolo fondamentale che i vaccini hanno avuto nel mitigare le conseguenze della pandemia, e Monica Spada, Head of Research & Technological Innovation di Eni, che ha ritirato il premio conferito all'impegno dell'azienda anche in ottica One Health con il supercomputer HPC5, il supercalcolo al servizio dell'energia, dell'ambiente e della salute.

AFFARITALIANI – 10 marzo 2022

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Violenze a operatori, dal 2021 boom richieste di aiuto a Consulcesi



"Il periodo 2021-2022 per gli operatori sanitari" vittime di aggressioni "è stato un biennio nero e i primi mesi di quest'anno non sembrano aver segnato un cambio di tendenza. Sono aumentate dal 40% al 50% le segnalazioni e le richieste di aiuto che arrivano ai legali di Consulcesi". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, in occasione della Giornata nazionale contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari (12 marzo), fenomeno sempre più preoccupante. "Per celebrarli, dobbiamo proteggerli", è il messaggio lanciato da Tortorella che ricorda quanto lavoro ci sia dietro il telefono rosso 800.620.525, attivato dal 2020 quale supporto specializzato per tutti i lavoratori della sanità che hanno subito delle aggressioni e non sanno come tutelarsi.

"Ci chiedono suggerimenti e consigli per tutelarsi dinanzi a situazioni che possiamo definire 'borderline' - segnala Tortorella - Molti lavorano nonostante la paura e vogliono capire quali strumenti hanno a disposizione per difendersi da eventuali attacchi verbali o addirittura fisici".

Consulcesi - riporta una nota - mira a sostenere e supportare gli operatori sanitari ai primi segnali di rischio, prima cioè che diventino protagonisti dei tristi eventi di cronaca che si leggono ormai quasi ogni giorno sui giornali. "In quest'ottica stiamo continuando a investire per ampliare il catalogo di formazione Ecm dedicato al counselling - sottolinea il presidente - e al rapporto medico-paziente, convinti dell'importanza di imparare a gestire e disinnescare situazioni complesse e complicate prima che degenerino". Nel frattempo Consulcesi, che ha accolto positivamente l'annuncio dell'apertura di presidi di polizia negli ospedali, nonché l'ipotesi di rivedere i calcoli per il fabbisogno di medici, si impegna ancora una volta a seguire e a monitorare affinché vengano rispettati gli impegni presi: "Il nostro impegno, che è poi da sempre la nostra vocazione - conclude Tortorella - è quello di aiutare e sostenere chi ogni giorno si prende cura di noi e dei nostri cari".